

Le cose che macchiano l'uomo

Dio non chiede all'uomo se mentre sta per mangiare si lava le mani, ma se ha il cuore puro e la coscienza monda dalle impurità dei peccati. Difatti, a cosa giova lavarsi le mani, se si ha la coscienza macchiata?

Quindi, i discepoli del Signore, poiché erano puri di cuore e preferivano una coscienza immacolata, non davano importanza a lavarsi le mani, che, insieme a tutto il corpo, avevano già lavato nel battesimo. E anche il Signore aveva detto a Pietro: *“Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro”* (Gv 13,10). Invece, che il lavacro spirituale fosse necessario al popolo dei Giudei, il Signore da tempo lo aveva mostrato per mezzo del profeta Isaia, dicendo: *“Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista”* (Is 1,16). Con questo lavacro, quindi, fu prescritto non che si lavassero le mani, ma che togliessero le iniquità dai loro cuori. Per questo, se gli scribi e i farisei, avessero voluto capire o accettare questa celeste purificazione non si sarebbero lamentati mai delle mani impure.

E per mostrare ancora più ampiamente inutile il rimprovero degli scribi e dei farisei sulle mani non lavate, il Signore, chiamata a sé la folla disse: *“Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro”* (Mc 7,15); dimostrando che non per il cibo che entra dalla bocca, ma piuttosto per i cattivi pensieri dell'anima che provengono dal cuore, l'uomo si rende immondo. I cibi, infatti, che prendiamo da mangiare, sono stati creati da Dio per l'uso della vita umana e benedetti, e perciò non possono macchiare l'uomo.

Ma i cattivi e contrari pensieri che provengono dal cuore, che lo stesso Signore ha indicato, cioè, *“impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza”* (Mc 7,21-22) e tutte le altre azioni malvagie, che provengono (in ultima analisi) dal demonio, che ne è l'autore, queste sono le cose che veramente macchiano l'uomo.

Cromazio di Aquileia¹, *In Matth., Tract.*, 53, 1 s.

¹ Cromazio [Aquileia, (Udine), 335/340 - 407/408] fu vescovo di Aquileia dal 387/388 al 407/408.